

GRECANICA

AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE

GAL Area Grecanica SCaRL - Gruppo Azione Locale Area Grecanica

Piazza Roma snc - 89033 Bova (RC); t. (39) 0965.762121 f. 0965.762121

Email: info@galareagrecanica.it | posta certificata galareagrecanica@legalmail.it

P.IVA 01500730807 Iscrizione REA RC-135939



AVVISO PUBBLICO

PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER
LA PARTECIPAZIONE AL PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO
CHE DOVRA' DEFINIRE E ATTUARE
LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO (CLLD)
DELL'AREA GRECANICA

(Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica del 20 luglio 2016)

AVVISO PUBBLICO

PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AL PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO CHE DOVRA' DEFINIRE E ATTUARE LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO (CLLD) DELL'AREA GRECANICA

ARTICOLO 1 - PIANO DI AZIONE LOCALE DELL'AREA GRECANICA

1. La Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020 sostiene lo Sviluppo Locale Partecipativo (CLLD - Leader) attraverso la realizzazione di Piani di Azione Locale promossi e gestiti da Partenariati Locali.
2. La Regione Calabria, con Decreto n. 856 del 29 giugno 2016, ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la selezione dei Piani di Azione Locale da finanziare nell'ambito della Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020. I Piani devono essere presentati entro il 16 settembre 2016 dai Gruppi di Azione Locali.
3. Ai fini dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo, il territorio della Regione Calabria è stato suddiviso in 13 Aree Territoriali. Il territorio dell'Area Grecanica (Area Eleggibile N. 13) che ha 51.883 abitanti, comprende i seguenti comuni: Africo, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Ferruzzano, Melito Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, Staiti, San Lorenzo.
4. La Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo per l'Area Grecanica dovrà essere elaborata, condivisa e presentata alla Regione Calabria in conformità a quanto richiesto dalla Commissione Europea e definito nei Regolamenti Comunitari e nella Guida per lo Sviluppo Locale Partecipativo (Allegato A al presente Avviso Pubblico).
5. L'articolo 2 riporta una breve sintesi delle previsioni e delle raccomandazioni della Commissione Europea che si dovranno adottare per la realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo dell'Area Grecanica.

ARTICOLO 2 - SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO (CLLD)

1. L'espressione Sviluppo Locale Partecipativo è utilizzata dalla Commissione Europea per descrivere un approccio che rovescia radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top-down" (dall'alto verso il basso). Con il CLLD è la popolazione locale a prendere in mano le redini della situazione e a formare un Partenariato Locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato. La strategia è concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità, piuttosto che

limitarsi a compensarne i problemi. Rispetto ad altri approcci locali classici, coloro che in passato erano i "beneficiari" passivi di una politica diventano partner attivi e artefici del suo sviluppo. Il coinvolgimento dei cittadini nella "coproduzione" di una politica di sviluppo produce una serie di benefici importanti:

- attraverso un processo di *empowerment* coloro che erano considerati l'essenza del problema contribuiscono alla soluzione; la loro esperienza diretta, insieme alle opinioni degli altri soggetti interessati, può servire per adattare in maniera più precisa le politiche alle esigenze e alle opportunità reali;
- la capacità di agire e assumere iniziative concrete aumenta grazie alla partecipazione al processo;
- questo a sua volta determina un senso di identità locale e orgoglio, e una sensazione di titolarità e responsabilità delle attività;
- la possibilità di partecipare da pari a pari insieme ad altri partner rinsalda i rapporti e la fiducia tra cittadini, imprese private, istituzioni pubbliche e gruppi di interesse settoriali.

Questi risultati intangibili di natura umana e sociale gettano le basi per ottenere esiti materiali più concreti. Attualmente tutte le istituzioni pubbliche in Europa devono trovare con urgenza un sistema per favorire la fiducia e il coinvolgimento della popolazione locale.

2. Le comunità locali hanno diversi livelli di capacità, storie di collaborazione e/o conflitti e culture istituzionali assai diverse. Per questo motivo, l'esperienza ha dimostrato che è vitale elaborare il Partenariato in modo che rispecchi la realtà del contesto locale. In genere viene costituita un'entità giuridica che riunisce partner locali e che può assumere forme diverse, a seconda del contesto (benché solitamente si tratti di associazioni senza fini di lucro). Indipendentemente dalla forma giuridica adottata, l'entità deve essere ampiamente rappresentativa dei soggetti interessati a livello locale coinvolti nella strategia, deve essere aperta, trasparente e responsabile, sia nei confronti della popolazione locale che dei propri fondatori. Il preciso equilibrio tra i partner coinvolti e il loro potere nel processo decisionale dipendono dalle circostanze locali ma, come si è detto in precedenza, una caratteristica essenziale del CLLD è che i partenariati non devono essere dominati da un unico gruppo di interesse pubblico o privato.
3. Il termine partecipazione è stato utilizzato per descrivere processi che variano dalla mera manipolazione a semplici campagne informative, da un esercizio di consultazione formale al partenariato e al totale controllo da parte dei cittadini. La Banca Mondiale descrive come i suoi programmi di sviluppo gestiti dalle comunità locali si siano evoluti, passando da un modello basato sulla consultazione della comunità a uno basato sulla partecipazione della comunità, e infine all'attuale modello basato sull'*empowerment* della comunità. Dalla formulazione che la Commissione Europea ha deciso di usare - sviluppo locale di tipo partecipativo (community-led local development, in inglese) - risulta evidente che si fa riferimento ai più alti livelli di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. I soggetti interessati a livello locale dovrebbero essere coinvolti dal primo giorno dell'elaborazione della strategia fino alla fine del processo di attuazione.

4. La strategia e i progetti che ne derivano devono emanare dalla comunità. Ne consegue che la partecipazione non deve essere soltanto un'aggiunta, da inserire all'inizio della strategia per giustificare il finanziamento. Consulenti, università e altri esperti esterni possono contribuire a una visione più ampia e collaborare all'analisi dei dati e alla redazione della strategia, ma occorrono le prove di un vero dialogo con e tra i cittadini locali in ciascuna delle fasi principali dell'elaborazione della strategia:
 - nell'individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
 - nella traduzione dei suddetti elementi nelle principali esigenze di sviluppo e nelle potenzialità;
 - nella scelta degli obiettivi principali, degli obiettivi specifici, dei risultati auspicati e della priorità ad essi assegnata;
 - nella selezione dei tipi di azioni che possono produrre tali risultati;
 - nell'esecuzione del bilancio.
5. Esistono un gran numero di tecniche partecipative, come l'analisi dei soggetti interessati, l'uso degli "alberi dei problemi" e la costruzione di scenari, che possono servire ai partenariati per individuare le questioni che più stanno a cuore ai cittadini sul campo e mobilitare le idee e l'energia delle iniziative adottate a livello di base. Il documento di strategia deve fornire le prove per dimostrare di essere il risultato di questo tipo di processo.
6. I partenariati locali devono dimostrare di essere dotati di procedure chiare e di personale sufficientemente esperto e qualificato a garanzia di un'efficace gestione della strategia. Ciò ovviamente comprende le questioni amministrative e finanziarie. Tuttavia, se la strategia prevede attività con gruppi non organizzati o difficili da raggiungere, essa comporta altresì la necessità di persone competenti in materia di *outreach*, promozione, sviluppo di progetti e di comunità.
7. I partenariati devono anche dimostrare di disporre di procedure trasparenti e responsabili per il processo decisionale e la selezione dei progetti. Per esempio, il voto su tutte le decisioni deve essere documentato e devono essere previste procedure per evitare il conflitto di interessi.
 - Una novità del Regolamento è la norma che prevede la descrizione "delle modalità di sorveglianza ... e delle modalità specifiche di valutazione". Sia le modalità di valutazione che quelle di sorveglianza sono necessarie per soddisfare le esigenze dell'Autorità di Gestione. Non devono però essere considerate un mero obbligo formale per giustificare la spesa e devono essere elaborate in modo da fornire informazioni utili alla gestione del partenariato locale. Mediante l'integrazione nella strategia di regolari procedure di sorveglianza e valutazione periodica, il partenariato ottiene un utile strumento per capire che cosa funziona e che cosa non funziona, e per adeguare la strategia al mutare delle circostanze. La combinazione di "target chiaramente misurabili per le realizzazioni e i risultati" e di

"modalità specifiche di valutazione" consente ai partenariati locali di sviluppare strategie assai più concrete e realistiche, che sono anche più solide e flessibili.

8. L'articolo 34 del Regolamento (UE) N.1303/2013 descrive i compiti dei **Gruppi di Azione Locale**, quali enunciati nel seguito:

1. I **gruppi di azione locale** elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Gli Stati membri stabiliscono i rispettivi ruoli del gruppo d'azione locale e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi interessati concernenti tutti i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

2. L'autorità o le autorità di gestione responsabili provvedono affinché i gruppi di azione locale scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

3. I **gruppi di azione locale** hanno i seguenti compiti:

a) *rafforzare la capacità* dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;

b) elaborare una *procedura di selezione* trasparente e non discriminatoria e **criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi**, che garantiscano che *almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta*;

c) *garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo* nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;

d) *preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte* o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;

e) *ricevere e valutare le domande di sostegno*;

f) *selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione*;

g) *verificare l'attuazione* della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e *condurre attività di valutazione specifiche* legate a tale strategia.

9. Uno dei messaggi più forti scaturiti dall'esperienza pregressa è che i partenariati CLLD non devono essere considerati l'ultimo anello locale di una lunga catena per l'attuazione di politiche decise altrove. Non si tratta di sportelli unici locali che organizzano gli inviti e raccolgono le domande di sovvenzioni standard o di programmi di formazione. Il valore reale del partenariato deriva dalla sua capacità di riunire la popolazione locale per stimolare idee e produrre congiuntamente progetti che altrimenti non avrebbero potuto essere realizzati, o la cui realizzazione sarebbe stata assai più difficile.

10. Le comunità locali tuttavia differiscono per esperienza, livello di organizzazione, "capitale umano e sociale" e per il livello di sostegno che ricevono già da altri organismi. Uno dei primi e

più importanti compiti dei partenariati locali quindi sta nel valutare le esigenze di sviluppo di capacità della comunità e di integrarle nella strategia. Lo sviluppo di capacità può assumere la forma di:

- sessioni informative e attività di *outreach* nella comunità;
- sostegno per favorire l'aggregazione e l'organizzazione della comunità;
- consulenza individuale o collettiva e sostegno allo sviluppo dei progetti;
- formazione.

È essenziale che il partenariato disponga di personale interno sufficientemente qualificato per svolgere queste funzioni, oppure che esso possa avvalersi di collaboratori esterni provvisti di tali qualifiche. Il sostegno preparatorio può essere utilizzato per finanziare questo tipo di sviluppo di capacità durante il varo dei programmi. Se non vengono rese disponibili risorse finanziarie e umane per lo sviluppo di capacità è molto probabile che la strategia subisca un "dirottamento" ad opera degli attori più forti e potenti della comunità, a scapito di altri soggetti interessati e della comunità nel suo complesso.

11. *Che cosa intende la Commissione con "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi"? (articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento).*

Questo articolo è stato introdotto in parte sulla base della relazione dei Corti dei conti su LEADER secondo la quale in alcuni casi i partner con un interesse diretto ai progetti avevano partecipato alle decisioni sulla loro approvazione. Il controllo del processo decisionale da parte delle élite locali o degli interessi o settori dominanti costituisce un rischio reale per tutti i progetti su base locale. Allo stesso tempo però questo pone un dilemma per i partenariati locali, giacché i membri più attivi e dinamici della comunità spesso sono anche quelli con il maggior numero di idee e risorse per i progetti e la loro esclusione può privare il partenariato di energia e leadership.

La norma generale è quindi che tutti i partner debbano dichiarare il proprio interesse per i progetti e non debbano partecipare a decisioni che li riguardano direttamente. I GAL devono descrivere le procedure utilizzate per evitare i conflitti di interessi in modo coerente con il regolamento finanziario. Le procedure di selezione dei progetti devono essere trasparenti e non discriminatorie e devono stabilire il processo decisionale e i criteri decisionali da adottare. Occorre identificare chiaramente la sequenza degli eventi e le persone coinvolte in ciascuna fase, e garantire un'adeguata separazione delle responsabilità tra i diversi elementi del processo. È altresì necessario stabilire modalità di ricorso chiare e semplici. Per rappresentare chiaramente queste fasi è utile ricorrere a un diagramma di flusso. È necessario inoltre tenere un registro degli interessi dei membri dell'organo decisionale del GAL, per documentare qualsiasi collegamento esistente tra i membri del comitato di selezione e qualsiasi progetto o richiedente.

Ai GAL è concesso di finanziare i propri progetti, se il partenariato stesso è il promotore del progetto, ma deve esserci una procedura chiara e trasparente a dimostrazione del fatto che

questi progetti contribuiscono alla strategia di sviluppo locale e godono del sostegno generale della comunità.

Sulla base di questo tipo di principi i partenariati possono garantire una duplice responsabilità: una esterna nei confronti dei revisori, delle AG e degli organismi pagatori, e una interna nei confronti della comunità locale.

12. *Che cosa intende la Commissione con "garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche"? (articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento).*

Questa disposizione ha lo scopo di rafforzare l'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del CPR, che recita: "a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto". La norma del 49% è ormai da tempo un principio fondamentale della metodologia LEADER e intende garantire che i partenariati siano quello che dicono di essere, ossia dei veri partenariati, nei quali ciascun membro abbia la possibilità di influire sulle decisioni, e non mere appendici di strutture e organizzazioni esistenti.

In passato alcuni comuni e autorità pubbliche sono stati molto diffidenti nei confronti di LEADER poiché questa norma poteva minare il ruolo del settore pubblico e dei rappresentanti eletti. In realtà però la situazione è diametralmente opposta. Solitamente il settore pubblico è legittimato se dimostra di poter lavorare in un autentico partenariato con la popolazione locale e le procedure per il CLLD prevedono un sistema di pesi e contrappesi che, se adeguatamente applicato, garantisce la responsabilità pubblica.

La Commissione ritiene che l'intero settore pubblico, e i comuni in particolare, siano componenti essenziali dell'approccio del CLLD. C'è il rischio però che le istituzioni pubbliche possano gravemente annacquare e perfino minare i principi del CLLD ispirati a un'impostazione "bottom-up" nei seguenti casi:

- se le autorità di gestione o gli organismi pagatori utilizzano le verifiche dell'ammissibilità per valutare l'opportunità o la qualità dei progetti invece che la semplice legittimità e ammissibilità;
- se i cofinanziatori pubblici (spesso responsabili di una modesta minoranza dei finanziamenti dei progetti) utilizzano la loro influenza per prendere la decisione finale sui progetti;
- se alcune funzioni amministrative e finanziarie sono delegate a un organismo pubblico locale responsabile (indipendentemente dal fatto che esso sia formalmente riconosciuto quale organismo intermedio), che successivamente utilizza queste funzioni per esercitare un'indebita influenza sulla selezione dei progetti effettuata dal resto del partenariato;
- se i partiti politici dominanti sfruttano la propria presenza in altre organizzazioni della comunità per formare una maggioranza di blocco con il settore pubblico.

La Commissione vuole aiutare i partenariati locali a evitare tutti questi trabocchetti. La norma del 50% è solo un passo in questa direzione. Se questo quorum non è rispettato, la decisione adottata non è valida.

ARTICOLO 3 – PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DELL'AREA GRECANICA

1. L'Avviso Pubblico della Regione Calabria prevede, ove ritenuto opportuno, la costituzione di Partenariati Pubblico-Privati per lo Sviluppo Locale Partecipativo più ampi di quelli costituiti dall'attuale base sociale dei Gruppi di Azione Locale.
2. Il GAL Area Grecanica ritiene, anche sulla base di quanto previsto dagli Orientamenti della Commissione Europea in materia di Sviluppo Locale Partecipativo riportati nel precedente art. 2, che sia indispensabile costituire per il territorio dell'Area Grecanica un Partenariato Pubblico-Privato per lo Sviluppo Locale Partecipativo che sia molto più ampio e rappresentativo dell'attuale base sociale del GAL Area Grecanica.
3. La costituzione di un tale Partenariato Pubblico-Privato permette di superare rapidamente ed efficacemente molti degli attuali limiti del Gruppo di Azione Locale Area Grecanica, primo fra tutti l'assenza nella base sociale di alcuni importanti soggetti rappresentativi degli interessi della comunità. Inoltre il GAL Area Grecanica, per la propria forma giuridica, è vincolato alle norme del diritto societario, norme che non sempre garantiscono il principio della partecipazione aperta richiesta dalla Commissione Europea per le Strategie di Sviluppo Locale Partecipativo.
4. La soluzione che si intende adottare è quella di assegnare al Partenariato Pubblico-Privato i compiti di definizione della Strategia e del Piano di Azione Locale, di valutazione partecipata dei risultati derivanti dall'attuazione della Strategia e del Piano di Azione Locale e di demandare al GAL Area Grecanica i compiti di supporto tecnico e gestionale per la definizione e l'attuazione della Strategia e del Piano di Azione Locale. Questa soluzione permette anche di superare le criticità connesse ai tempi limitati per la presentazione del Piano di Azione Locale alla Regione Calabria, tempi non compatibili con i tempi necessari per allargare la compagine sociale del GAL Area Grecanica con i Soggetti Pubblici e Privati partecipanti al Partenariato.
5. Il GAL Area Grecanica, con la presente Manifestazione di Interesse, intende avviare, secondo modalità aperte e trasparenti, il processo per la costituzione, del Partenariato Pubblico - Privato per la definizione e attuazione della Strategia e del Piano di Azione Locale 2014-2020. In particolare si propone quanto segue:
 - la costituzione, attraverso Protocollo di Intesa o Accordo di Partenariato, del Partenariato Pubblico-Privati dell'Area Grecanica per la definizione e l'attuazione della Strategia e del Piano di Azione per lo Sviluppo Locale Partecipativo;
 - la definizione e la condivisione, sulla base dei Regolamenti e della Guida allo Sviluppo Locale Partecipativo della Commissione Europea, nel Protocollo di Intesa o Accordo di Partenariato:
 - della composizione del Partenariato e delle funzioni che dovrà assolvere;

- delle modalità operative di lavoro che dovrà adottare per garantire la partecipazione attiva di tutte le componenti della Comunità locale (istituzionali, economiche, sociali);
 - delle modalità per garantire il rispetto delle regole di trasparenza, corretta gestione delle risorse pubbliche, il controllo dei potenziali conflitti di interesse, etc.;
 - delle modalità di integrazione e di coordinamento delle funzioni e dei compiti del Partenariato Pubblico-Privato e del GAL Area Grecanica in tutte le fasi di definizione, attuazione, controllo e valutazione della Strategia e del Piano di Azione per lo Sviluppo Locale Partecipativo;
 - delle modalità operative per garantire l'ampliamento della base sociale del GAL Area Grecanica, nel rispetto degli indirizzi dei Regolamenti comunitari e delle norme societarie, ai Soggetti del Partenariato che ne facciano richiesta.
6. Le tipologie di Soggetti che dovrebbero fare parte del Partenariato Pubblico-Privato sono le seguenti:
- Enti Pubblici (Comuni e Associazioni di Comuni, Enti Pubblici Territoriali, Università, Scuole, Camera di Commercio, Ente Parco dell'Aspromonte, etc.);
 - Associazioni di Imprese, Associazioni di Categoria e Professionali, Sindacati, etc.;
 - Imprese e Istituti di Credito (incluse le Fondazioni Bancarie);
 - Associazioni di Cittadini (Culturali, Ambientaliste, Sociali, etc.) ;
 - Altro.
7. Il GAL Area Grecanica, concluse positivamente le attività connesse all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale 2007/2013, ha avviato già dallo scorso anno un'azione di animazione tra gli attori pubblici e privati del territorio dell'Area Grecanica che ha visto tra l'altro la realizzazione di:
- alcuni Focus Group Tematici (Agroalimentare, Turismo Rurale. Servizi alla Persona, Legalità, Istruzione, Ambiente);
 - una Ricerca-Azione, realizzata attraverso interviste strutturate agli stakeholder del territorio (Allegato B al presente Avviso Pubblico), che sarà oggetto di confronto con il Partenariato Pubblico-Privato.

ARTICOLO 4 - AREE TEMATICHE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVA DELL'AREA GRECANICA

1. Le Aree Tematiche della Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo (SLLD) dell'Area Grecanica sono quelle previste dalla Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020 e riportate di seguito:
- AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere agroalimentari locali e dei sistemi produttivi artigianali e manifatturieri locali.

- AT2 - Turismo Sostenibile.
 - AT3 - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.
 - AT4 - Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale).
 - AT5 - Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.
 - AT6 - Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia).
 - AT7 - Accesso ai servizi pubblici essenziali.
 - AT8 - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.
 - AT9 - Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.
 - AT11 - Reti e comunità intelligenti.
2. In coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, la Strategia di Sviluppo Locale Partecipativo (SLLD) dell'Area Grecanica dovrà concentrarsi su un numero di ambiti tematici, non superiore a tre, da individuare tra quelli di cui al precedente comma 1. La scelta dovrà essere effettuata dal Partenariato Pubblico - Privato in coerenza con le analisi, le priorità e le strategie condivise per il territorio, nonché sulla base delle competenze e delle esperienze maturate dai soggetti facenti parte del Partenariato Pubblico - Privato, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione delle azioni.
3. La Strategia di Sviluppo Locale Partecipativa dell'Area Grecanica può prevedere una rosa ristretta di **Progetti Pilota** collegati e convergenti in termini di obiettivi e comprensivi di più misure/interventi finalizzati a:
- Consolidare specifiche opportunità di sviluppo o risolvere particolari criticità e problematiche in determinate/i:
 - aree e sistemi territoriali;
 - prodotti, filiere, settori e sistemi;
 - percorsi e processi di sviluppo;
 - assicurare la concentrazione ed integrazione tra interventi e risorse finanziarie;
 - favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati.

ARTICOLO 5 - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ADESIONE AL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DELL'AREA GRECANICA

1. Il GAL Area Grecanica, ai fini della costituzione immediata del Partenariato Pubblico-Privato per l'avvio del processo di elaborazione condivisa della strategia e del Piano di Azione Locale, chiede, attraverso il presente Avviso Pubblico, ai Soggetti Pubblici e Privati di cui al precedente art. 3 comma 6, di manifestare il proprio interesse ad aderire singolarmente al Partenariato Pubblico-Privato per la definizione e l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Partecipativa (e del relativo Piano di Azione Locale).

2. I Soggetti Pubblici e Privati interessati ad aderire al Partenariato Pubblico-Privato per la definizione e l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Partecipato (e del relativo Piano di Azione Locale) dovranno far pervenire:
 - la manifestazione di interesse, redatta in carta semplice, secondo il modello allegato al presente Avviso Pubblico (Allegato 1). La manifestazione di interesse è richiesta solo per i Soggetti Privati;
 - la relazione sulle competenze maturate e sulle esperienze (progetti / servizi) realizzati nelle Aree Tematiche di cui al precedente art. 4, redatta secondo il modello allegato al presente Avviso Pubblico (Allegato 2). La relazione è richiesta solo per i Soggetti Privati;
3. I Soggetti Privati dovranno fare pervenire, insieme alla documentazione di cui al precedente comma 2, i seguenti documenti:
 - statuto e atto costitutivo;
 - certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (ove presente);
 - copia fotostatica fronte e retro di un documento di riconoscimento in corso di validità di chi sottoscrive la manifestazione di interesse.
4. La manifestazione di interesse e i relativi allegati dovranno essere contenuti in un unico plico sigillato che dovrà riportare all'esterno il Mittente e la Dicitura "Manifestazione di Interesse per la Partecipazione al Partenariato Pubblico - Privato dell'Area Grecanica per la Predisposizione e l'Attuazione del PAL 2014 - 2020". Il plico, che potrà essere consegnata a mano o inviato a mezzo raccomandata o corriere, dovrà pervenire entro le ore 13.00 del 5 agosto 2016 al seguente indirizzo:

GAL Area Grecanica
Via S. Antonio, snc
89033 BOVA (RC).

In alternativa la documentazione relativa alla manifestazione di interesse potrà essere trasmessa al GAL Area Grecanica per posta elettronica certificata all'indirizzo PEC galareagrecanica@legalmail.it.
5. Le manifestazioni di interesse inviate oltre il termine sopra indicato verranno valutate ai fini del presente Avviso Pubblico dopo la presentazione del Piano di Azione Locale dell'Area Grecanica 2014 - 2020 alla Regione Calabria. L'invio del plico è a totale ed esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile e/o integro in ogni sua parte.

ARTICOLO 6 - COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DELL'AREA GRECANICA

1. Il GAL Area Grecanica provvederà a verificare, per ciascuna manifestazione di interesse pervenuta, la sussistenza delle condizioni di ammissibilità al Partenariato Pubblico - Privato

sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dalla Misura 19 del PSR Calabria 2014-2020.

2. I Soggetti Privati in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 1 dovranno entro il 31 agosto 2016:
 - approvare e trasmettere al GAL Area Grecanica una specifica delibera dell'Organismo decisionale per l'adesione al Partenariato Pubblico-Privato (sulla base di uno schema che verrà trasmesso dal GAL Area Grecanica);
 - sottoscrivere il Protocollo/Accordo di Partenariato Pubblico-Privato per la Strategia di Sviluppo Locale Partecipato dell'Area Grecanica;
 - impegnarsi a partecipare attivamente alla fase di elaborazione e condivisione con la comunità locale della Strategia di Sviluppo Locale Partecipato dell'Area Grecanica (e del relativo Piano di Azione Locale);
 - impegnarsi a partecipare attivamente alla fase di realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale Partecipato dell'Area Grecanica e del relativo Piano di Azione Locale 2014 - 2020.

ARTICOLO 7 - PUBBLICITÀ ED INFORMAZIONE

1. Il presente Avviso Pubblico è pubblicato sul sito internet del Gal Area Grecanica (www.galareagrecanica.it), sul Sito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 (www.reterurale.it), sul Sito del PSR Calabria 2014 - 2020, sugli Albi Pretorio dei Comuni dell'Area Grecanica (Africo, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Ferruzzano, Melito Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, Staiti, San Lorenzo).
2. Per ogni informazione i soggetti interessati possono contattare il?

GAL Area Grecanica

Via S. Antonio, snc

89033 BOVA (RC)

Mail: info@galareagrecanica.it

Tel. 0965 762121

ARTICOLO 8 - TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali trasmessi con la manifestazione di interesse di cui al presente Avviso Pubblico, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), saranno trattati per le finalità di gestione dell'Avviso Pubblico medesimo.
2. In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 nei confronti del titolare del trattamento dei dati personali.

ARTICOLO 9 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il Responsabile del Procedimento, di cui al presente bando è il Direttore del GAL Area Grecanica.

ARTICOLO 10 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non specificato nel presente Avviso Pubblico, si applica per quanto compatibile la normativa vigente in materia di procedure concorsuali.

Bova, 22 luglio 2016

Il Presidente

(Dott. Filippo Paino)


The image shows a circular official stamp of the GAL Area Grecanica S.p.A. The text around the perimeter of the stamp reads "AREA GRECANICA - Piazza Roma - BOVA (RC)". In the center of the stamp, the acronym "G.A.L." is printed. To the right of the stamp, there is a handwritten signature in blue ink.